

SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 16 NOVEMBRE 1951

(34ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente JACINI

INDICE

Disegno di legge :

(Discussione e rinvio)

« Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari » (N. 1843) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PASTORE	Pag. 233, 234
LUSSU	234
PRESIDENTE	234

La riunione ha inizio alle ore 12,35.

Sono presenti i senatori: Alberti Antonio, Bosco, Carboni, Carrara, Casadei, Cerulli Irelli, Cingolani, Di Giovanni, Galletto, Gerini, Jacini, Lucifero, Lussu, Merzagora, Molè Enrico, Parri, Pasquini, Pastore, Reale Eugenio, Sanna Randaccio, Schiavone, Scocci-marro, Spano, Tomasi della Torretta e, in

virtù dell'articolo 18 del Regolamento del Senato, Valmarana.

GERINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari » (N. 1843) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo annuo di lire 2.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 e per la durata di tre esercizi finanziari ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

PASTORE. Volevo pregare il Governo di risparmiare al Parlamento la fatica e l'umiliazione di doversi occupare di disegni di legge di questo genere. Abbiamo perduto molto tempo per discutere un progetto di 3 milioni e per suddividerli in tre assegnazioni di un milione ciascuna a tre istituti diversi. Vi sembra forse una cosa seria? Non credete che potrebbe farlo da sè il Ministero? o ha proprio bisogno di inviare al Parlamento disegni di legge di questo genere? Il Ministero degli esteri non ha a sua disposizione una cifra di questa portata, senza far perdere il tempo al Parlamento quando il Ministero stesso spende 10 miliardi per la Somalia senza averne avuto l'autorizzazione? Quei miliardi li trova, è

autorizzato a spenderli senza bisogno del Parlamento! Vorrei che il Governo si rendesse conto di tutto questo.

Quanto al merito, ci troviamo di fronte a uno di quei piccoli istituti che non servono a niente. Abbiamo già un Istituto agronomico per l'Africa. Qui ci si presenta l'Istituto italiano per l'Africa. Che fa, a che cosa serve questo Istituto? A quanto mi risulta è una sopravvivenza dei tempi passati, ne è presidente un ex Governatore di colonia, ha un Consiglio di amministrazione composto di parecchie autorità, ha un collegio sindacale di cui fa parte l'ex ragioniere generale dell'Africa, un sindaco aggiunto, e per di più in questi ultimi tempi ha assunto come consulente amministrativo e contabile un alto funzionario del Ministero del tesoro il quale è messo a quel posto per far sì che l'Istituto per l'Africa non abbia grane con la Ragioneria generale dello Stato e per fare in modo che le deliberazioni passino senza controllo.

In realtà si tratta di un istituto che non serve assolutamente a niente, se non a mantenere qualche ambizione e qualche mezzo stipendio a qualche funzionario dello Stato. Non sono questi pochi milioni che rovineranno il nostro bilancio, ma sarebbe ora di smetterla con questi sistemi; sarebbe tempo che il Ministero pensasse veramente a quegli istituti che meritano di essere sussidiati. E poi mi è giunto all'orecchio che c'è già il progetto di richiedere altri milioni per questo Istituto, il che indica che si tratta di un Istituto poco serio perchè non si fanno studi importanti con le piccole somme a disposizione.

Per tutte queste ragioni dichiaro di votare contro.

PRESIDENTE. Posso condividere per notevole parte quanto ha detto il senatore Pastore, ma gli faccio osservare che il suo rilievo

di massima a mio avviso non tiene perchè se il Governo non presentasse questi disegni di legge e li conglobasse nelle cifre generali del bilancio, certamente presterebbe il fianco a obiezioni molto più serie.

PASTORE. Allora bisognerebbe che il Tesoro non spendesse 10 miliardi senza l'autorizzazione del Parlamento, se ha tanti scrupoli.

LUSSU. Sulla prima parte dell'intervento del senatore Pastore mi permetto di dissentire dalla sua tesi, perchè tutto quanto si spende deve cadere sotto il controllo del Parlamento, che ha il diritto di sapere come si spende anche una piccola somma. Se il Parlamento rinunciasse al suo controllo tutti sanno dove si andrebbe a finire.

Quanto alla seconda parte dell'intervento, se il Parlamento rinunciasse a controllare non potremmo fare neanche le critiche che giustamente ha fatto il senatore Pastore. Circa i due milioni richiesti nel disegno di legge è chiaro che vogliamo vederci chiaro, e prego i colleghi di maggioranza di chiedere chiarimenti esatti perchè probabilmente si tratta di milioni destinati a pagare qualche funzionario che non fa nulla. Quindi l'Istituto praticamente non esiste, non ha nessuna funzione. Io pregherei pertanto di rinviare alla prossima riunione l'esame di questo disegno di legge, nominando il relatore che con approfondita indagine si informi e riferisca alla Commissione.

PRESIDENTE. Non posso oppormi alla domanda del senatore Lussu e propongo alla Commissione di nominare il relatore nella persona del senatore Di Giovanni, rinviando la discussione del disegno di legge alla prossima riunione.

(Così resta stabilito).

La riunione termina alle ore 13.